OFENA: DEVASTATO BOX PER CANI RANDAGI, ENPA, ”GRAVE ATTO DI INTIMIDAZIONE”

26 Ottobre 2018



OFENA – “La scorsa notte, ignoti hanno divelto la recinzione di un piccolo box usato come stallo per i randagi, si sono introdotti nella struttura dove hanno vandalizzato due cucce, devastato le ciotole, distrutto le coperte”. A denunciarlo, in una nota, è l’Enpa (Ente nazionale protezione animali) che parla di un “grave atto di intimidazione ai danni dei volontari di Ofena (L’Aquila)”.

“In quel recinto viveva Rocky – si legge nella nota -, un randagio di 7 anni che non aveva mai dato fastidio a nessuno, ma, anzi era accudito con affetto dai residenti di Ofena (L’Aquila) che non gli negavano mai una carezza e non gli facevano mai mancare cibo né acqua. I danni, stima l’Enpa di Ofena, dovrebbero ammontare a diverse centinaia di euro. Una cifra, questa, che per la realtà dei volontari Enpa di Ofena è davvero importante. E’ invece impossibile quantificare economicamente le conseguenza psicologiche di questo gesto criminale”.

“L’unico dato positivo è che i teppisti non se la sono presa con Rocky. Il cane è riuscito a scappare e a mettersi in salvo. Il danno, tuttavia, è enorme perché il recinto – spiega Federica D’Addario, responsabile della locale Sezione Enpa – ci era stato concesso in comodato d’uso da una concittadina residente all’estero. Noi lo utilizzavamo come punto d’appoggio, come stallo temporaneo per i randagi che insistono sul territorio”.

Adesso i volontari temono di non poter più utilizzare quello spazio ritenuto prezioso prezioso. E per il Comune di Ofena questa sarebbe una perdita gravissima. “Siamo stanchi – prosegue D’Addario – perché sono mesi che richiamiamo l’amministrazione comunale e il sindaco alle loro responsabilità di legge, sollecitandoli a fare di più nella lotta contro questo triste fenomeno. Ma ci troviamo di fronte a un muro di gomma: purtroppo, ne prediamo atto, non c’è la volontà politica di affrontare il problema. E le conseguenze di ciò, purtroppo, sono sotto gli occhi di tutti. Perché l’illegalità genera altra illegalità o, meglio, la convinzione che essa sia la norma”.

“Naturalmente – conclude la nota -, l’Enpa di Ofena ha denunciato alle autorità il grave atto intimidatorio di cui l’associazione è stata oggetto.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli